

LAVORO. L'imbarcazione sarà messa in condizione di raggiungere la Turchia, dove sarà smantellata. Ieri vertice in prefettura con la Vicari

Cantieri navali, rilancio con la Concordia

► La nave naufragata al Giglio pronta a virare su Palermo mentre la società conferma: presto il nuovo bacino

Si ricomincia con gli interventi sulla Concordia, ma il vero rilancio sarà dato dal mega bacino per off shore. Se ne discuterà in un vertice al ministero, il 18 settembre.

Salvo Ricco
PALERMO

●●● La Concordia sarebbe pronta a virare su Palermo, ma non per essere smantellata. Il cantiere palermitano potrebbe accogliere nel bacino da 400 mila tonnellate la nave della Costa naufragata all'isola del Giglio, per rimetterla in condizione di galleggiare senza i cassoni (saranno smontati e riutilizzati per costruire una chiatta) in modo da affrontare l'ultimo viaggio verso un cantiere turco, dove sarà smantellata. Una soluzione soft che permetterebbe al Cantiere di non impegnare per lungo tempo il bacino e precludere le lavorazioni future. «Palermo è una scelta logica - ha detto il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Simona Vicari - Il cantiere presenta tutte quelle condizioni infrastrutturali che permetterebbero di ospitare la nave senza dover ricorrere ad ulteriori interventi».



La Costa Concordia naufragata al Giglio. Quasi certamente a Palermo gli interventi per rimetterla in mare

La senatrice era presente ieri all'incontro tecnico in prefettura assieme ai rappresentanti di Regione, Comune, Autorità portuale, Fincantieri, sindacati confederali e di categoria.

Fincantieri, come aveva anticipato il giornale di Sicilia, ha ribadito la volontà di realizzare un mega bacino da 100 mila tonnellate dedicato agli offshore. «Il

nuovo bacino potrebbe essere realizzato anche attraverso la progettualità di Fincantieri in project financing e le risorse della Regione siciliana - ha detto il sottosegretario - e prenderebbe il posto dei due esistenti: 19 mila e 52 mila tonnellate; quest'ultimo ha subito un gravissimo deterioramento al punto da rendere necessarie verifiche per valutare

l'utilità dei lavori. Da qui la convinzione di sostituire i due bacini con uno nuovo di maggiori dimensioni in grado di supportare la presenza di grandi navi - continua la senatrice - e, soprattutto, la realizzazione di nuovi mezzi offshore destinati al mercato oil & gas, settore nel quale Fincantieri ha di recente acquisito una importante posizione di merca-

to».

La costruzione di un nuovo bacino coinvolgerebbe gran parte delle tute blu e rimarcherebbe l'impegno dell'azienda su Palermo. Ma al momento, lo stabilimento è privo di lavoro. Sulla Concordia è stata proprio Fincantieri a caldeggiare Palermo. «È una scelta naturale - dicono da Trieste - Noi siamo disposti ad accogliere la nave per metterla in condizione di affrontare una navigazione più lunga, nel luogo dove poi sarà smantellata».

Bacini, Concordia e carichi di lavoro saranno il tema della prossima riunione del 18 settembre al ministero allo Sviluppo Economico. «Oggi abbiamo preso atto che da parte di tutti, compreso il governo, c'è la disponibilità al rilancio del cantiere navale anche attraverso un project financing - dice il segretario della Cgil di Palermo Maurizio Calà - Adesso potranno essere sottoscritti impegni chiari per ridare una prospettiva concreta al cantiere palermitano. Al Comune - conclude - abbiamo chiesto un impegno preciso per far sì che accanto al Cantiere non sorgano strutture alberghiere. Al sindaco, che ha chiari-

to che nessun albergo sorgerà nelle vicinanze del cantiere, chiediamo il ritiro della delibera approvata in consiglio comunale». Per Mimmo Milazzo, segretario Cisl Palermo-Trapani, e Salvatore Picciurro, segretario regionale Fim Cisl, «l'impegno di Fincantieri è cofinanziare la realizzazione del bacino di carenaggio da 100 mila tonnellate, che dovrebbe servire al rilancio produttivo dello stabilimento. Ci auguriamo che al prossimo tavolo ministeriale, governo nazionale e regionale facciano la loro parte assicurando il recupero delle restanti risorse necessarie e l'arrivo di nuove commesse per la tutela dei livelli occupazionali. Ora bisogna passare dagli annunci ai fatti». La Uilm fa un appello al governatore Crocetta «affinché crei le condizioni per reperire i fondi e garantire occupazione». Servono risorse per rilanciare nuovi progetti e garantire occupazione - dice Vincenzo Comella, segretario regionale Uilm - Siamo favorevoli al nuovo piano, ma restiamo ancorati sempre al ruolo tradizionale dell'azienda che si occupa di costruzione, riparazione e trasformazione delle navi. (*SAR*)